I fondi erogati vengono sottratti alla città e alla provincia

Il «Siena-Calcio» non si salva coi soldi del Monte dei Paschi

I 70 milioni concessi dalla banca sono solo una goccia nel mare di debiti della società - I giocatori, questo mese senza stipendio, minacciano la rivolta - Un documento della commissione sport del PCI

SIENA — Il Siena Calcio rischia di smobilitare entro il 30 marzo prossimo. L'intervento del Monte dei Paschi che ha concesso 70 milioni non sembra essere stato sufficiente a garantire i nuovi dirigenti del Siena-Calcio e i giocatori hanno detto chiaramente che se entro questo mese non riceveranno lo stipendio (compresi gli arretrati) chiederanno quello che il regolamento gli consente: divenire «proprietari» del loro cartellini e andarsene. In una parola il Siena-Calcio rischia di affrontare i prossimi impegni di campionato (oggi il campionato di serie C-2 riposa) senza i giocatori titolari e dovendo far scendere in campo i ragazzini. A patto, però, che a quel punto il sodalizio sia ancora in piedi.

Martedì scorso la deputazione amministratrice del Monte dei Paschi ha deciso a maggioranza (contrari Fazio Fabbrini, comunista, e Marcello De Cecco, indipendente, favorevoli tutti gli altri membri) di dare mandato al provveditore dell'istituto di credito affinchè «ricercasse» con la vecchia gestione ogni soluzione possibile che limiti il ricorso agli utili ad un massimo di settanta milioni». In pratica la deputazione del Monte aveva deciso di concedere al Siena-Calcio questa cifra per tamponare una falla finanziaria che però è superiore ai 370 milioni.

Tifosi del Siena allo stadio

Fazio Fabbrini, durante la seduta della deputazione del Monte dei Paschi, motivò il suo voto negativo alla concessione del contributo affermando che i fondi che verranno erogati all'Associazione calcio Siena vengono sottratti agli utili della banca senese da destinare alla città e alla provincia senza che siano stati effettivamente interpellati gli enti locali senesi. Così facendo si pratica la politica del carciofo, ha detto ancora Fabbrini, che aveva proposto di concedere per ora al Siena, sotto forma di pubblicità, i fondi necessari per concludere il campionato e poi tornare di nuovo ad affrontare la questione.

Nella settimana precedente la concessione dell'aiuto finanziario all'Associazione calcio Siena da parte del Monte dei Paschi, la commissione sport del Comitato cittadino del PCI aveva diffuso un comunicato (altri ne erano stati emessi in precedenza da parte della delegazione del comitato provinciale per lo sviluppo economico e degli enti di promozione sportiva in cui esortava la banca senese a non «toccare» gli utili), nel quale si afferma che «è necessario trovare una giusta soluzione ai problemi finanziari dell'AC Siena facilitando in questo modo anche la ricostruzione di un valido gruppo dirigente ai fini di una corretta e responsabile gestione della società».

Pur riaffermando la «propria opposizione» ad un «improbabile» ricorso agli utili del Monte dei Paschi, la commissione sport del Comitato cittadino del PCI non esclude che, superata l'attuale situazione, «ci possa essere un aumento in misura limitata e da definire, della somma che fino ad ora è stata destinata a favore dell'AC Siena (50 milioni annui ndr) nella suddivisione annuale degli utili del Monte dei Paschi destinati statutariamente alla città e alla provincia di Siena». E' chiaro che tutto questo non sarà sufficiente — conclude la nota del PCI — e pertanto sarà necessario chiarire ed individuare altre e «più confacenti soluzioni».

La maggioranza della deputazione amministratrice del Monte dei Paschi non ha voluto comunque tenere conto delle numerose voci contrarie al ricorso agli utili e ha erogato i settanta milioni, anche se pare che la mano caritatevole del Monte non sia stata sufficiente a chetare le acque in casa bianconera. Gli aderenti alla SPA che si è prefissa lo scopo di subentrare ai vecchi dirigenti, non se la sentono di accollarsi i debiti contratti precedentemente, né tantomeno hanno intenzione di procedere a questa operazione i vecchi dirigenti.

Trecentosettanta milioni di debito «arretrato» più qualche «pendenza» contratta recentemente da una gestione — ammettiamolo — non propriamente oculata quanto ce ne sarebbe stato bisogno vista la situazione, non sono pochi, specialmente se sono da pagare. La SPA non è disposta a sborsare, quindi, i vecchi dirigenti nemmeno: allora chi paga? E' su questo punto che ormai da mesi si susseguono incontri formali e informali fra i due gruppi che sono andati a bussare al Monte dei Paschi il quale ha risposto erogando settanta milioni non certo sufficienti a ripianare i debiti.

Gli aderenti alla SPA si sono allora riuniti e hanno deciso che «qualora entro il 30 di questo mese non sopraggiungano nuovi e definitivi elementi alla risoluzione della crisi in atto, si troveranno costretti a rinunciare agli scopi che si erano prefissi (rilevare la società ndr) e a sciogliere la SPA».

In sostanza se entro il 30 marzo i vecchi dirigenti non decideranno di pagare i debiti la SPA Siena-Calcio verrà sciolta e la società bianconera si troverà senza dirigenti e addirittura potrebbe rinunciare al campionato

Sandro Rossi

Plateale ed immotivato attacco alla Regione

Molta agitazione ma nessuna proposta della DC pistoiese

PISTOIA — Il gruppo consiliare dc al Comune di Pistoia ha sferrato una vera e propria offensiva verso la Regione Toscana e il piano di sviluppo triennale regionale. Le cause di questa accesa polemica dovrebbero ricercarsi sia nel procedere scorretto della Regione per la consultazione sul piano, che nei contenuti delle stesse linee di programmazione regionale. Pistoia, secondo i democristiani, pare sia stata del tutto dimenticata dal documento regionale e, usando un linguaggio tutto iperbolico, si è giunti a dire che la città non farebbe, a questo punto, più parte della Toscana.

L'occasione di questo «j'accuse» i democristiani l'hanno creata in Consiglio comunale, mentre si stava votando il bilancio preventivo del comune per il 1979. Fabio Stignani, capogruppo dc, invocando il bisogno di un più serio municipalismo, invitava tutto il Consiglio comunale a protestare verso la Regione. Il gruppo dc presentava, a questo scopo, un ordine del giorno che tra l'altro chiedeva la sospensione del voto sul bilancio — non si capisce bene, comunque, il nesso tra protesta sul piano regionale e voto sul bilancio — per 10 minuti.

I democristiani, intervenendo numerosi, si affaccendavano nel dichiarare lontana da mire strumentali la loro posizione.

Dopo una bagarre tra DC e PCI — come qualcuno ha detto — anche se cause ed effetti di tale «bagarre» sono da addebitarsi al gruppo democristiano, è stato raggiunto un accordo su un ordine del giorno che è stato votato da tutto il Consiglio comunale. La sospensione di 10 minuti non veniva accolta.

Sulla vicenda il gruppo consiliare comunista in un documento afferma che «è completamente infondato ogni tono agitatorio o di "rivolta" nei confronti della Giunta regionale che da alcune parti si è inteso portare avanti e che non può essere accettato in quanto non corrispondente a verità. Come abbiamo fatto in Consiglio comunale, così riconfermiamo in questa occasione che gesti plateali, strumentali o propagandistici, quali quelli che la dc intendeva proporre al Consiglio comunale, non giovano agli interessi della città, come non serve alimentare una conflittualità tra istituzioni».

A chi giova sottovalutare quanto previsto anche per la provincia di Pistoia, inquadrando in un'ottica parziale un documento che ha dimensione regionale e che non è né vuole essere un'«elenco di cose da fare»? Non si può negare che il programma regionale rappresenta oggi per tutta la Toscana un passo in avanti nel modo di governare.

Il programma è prima di tutto una proposta di scelte alla comunità toscana e su queste occorre esprimersi. Una più attenta lettura del programma regionale — tutt'ora incompleto — deve consentire di valutare correttamente la previsione di opere importanti quali il bacino del Reno, gli interventi per la regimazione dell'Ombrone, mentre per la provincia vi sono poi altri interventi per la zona della Valdinievole ed una specifica attenzione viene dedicata ai problemi della montagna.

Il documento comunista — concludendo — sottolinea che «le esigenze della comunità pistoiese debbono essere valutate in una verifica attenta di tutto il programma regionale: soprattutto quando si dovrà passare ad una specificazione di indirizzi programmatici con atti concreti in vista delle conferenze sulla programmazione, cercando in questa sede di specificare meglio, o apportando integrazioni, alcune questioni che attualmente solo in modo generico il programma contiene: soprattutto per ciò che riguarda l'agricoltura specializzata ed il vivaismo».

Fabrizio Carraresi

I nuovi organismi dirigenti del PCI a Pisa, Grosseto, Arezzo

Concludiamo oggi la pubblicazione dei nuovi organismi dirigenti eletti dai congressi federali del PCI in Toscana.

Pisa

COMITATO FEDERALE

Rolando Armani, Monica Aringhieri, Ivana Baglini, Massimo Baldacci, Nello Baldinotti, Nicola Barbato, Vinicio Bernardini, Claudio Benedettini, Enzo Bertini, Francesco Biasci, Lina Bolzoni, Danilo Bonciolini, Giovanni Brunale, Ivan Bulleri, Luigi Bulleri, Lorenzo Calabi, Umberto Carpi, Gianmario Cazzaniga, Sergio Coco, Umberto Conti, Giuseppe De Felice, Riccardo Di Donato.

Patrizia Dini, Angiolo Diomelli, Leonello Diomelli, Nello Di Paco, Ulisse Di Prete, Bruno Dolo, Paolo Donati, Giancarlo Fasano, Grazia Fassorra, Ardenzo Felloni, Luigi Felloni, Cristina Filippini, Delio Fiordispina, Paolo Fontanelli, Fabrizio Franceschini, Renato Frosali, Giovanbattista Gerace, Luciano Ghelli, Doriano Giampaoli, Mario Giannini, Alessandro Giari, Paola Gnesi.

Carlo Gori, Emilio Gori, Fabrizio Guidi, Piero Lazzeroni, Fosca Lelli, Claudio Lorenzetti, Antonella Malloggi, Franco Marmugi, Francesco Martinelli, Maurizio Martini, Renzo Mazzetti, Antonio Melani, Franco Menichetti, Mauro Mezzetti, Adriano Montagnani, Renzo Moschini, Filippo Motta, Mino Nelli, Giovanni Pacchini, Vittoria Paiotti, Sergio Palazzi, Alberto Paolicchi, Francesco Petroni, Cherubino Pineschi, Marcello Pioli, Renzo Pioli, Giuliano Pizzanelli, Anselmo Pucci, Adrio Puccini, Luigi Puccini, Leonello Raffaelli, Renzo Remorini, Giuseppe Salciolli, Giovanni Scali, Carlo Scaramuzzino, Natale Simoncini, Maria Taddei, Mauro Tolaini, Osvaldo Tozzi, Angela Turini, Pietro Valori, Carlo Viegi, Franco Viegi, Alfio Volpi.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Fosco Alderigi, Virginio Bendinelli, Menotti Bennati, Silverio Bonaccorsi, Luigi Calvani, Dino Ceccarelli, Sergio Della Bartola, Marcello Di Puccio, Giacomo Dolo, Ilio Favati, Liviano Giampaoli, Flavia Giardina, Mario Giustarini, Silvio Guarnieri, Gioiello Mariotti, Uliano Martini, Luciano Nacci, Dello Nazzi, Mauro Paganelli, Lanciotto Passetti, Luciano Ricci, Ivo Rossi, Varis Tagliagambe, Giorgio Vecchiani.

Arezzo

COMITATO FEDERALE

Tito Barbini, Ezio Beccastrini, Bruno Benigni, Monica Bettoni, Licio Bindi, Alberto Bigozzi, Giorgio Bondi, Livio Boncompagni, Antonio Boschi, Marino Botti, Mauro Cantelli, Edy Cassioli, Roberto Castellucci, Marta Cecchini, Dante Cecconi, Maria Cuccoli, Ferruccio Fabilli, Mary Franceschini, Vanna Franceschini, Ilario Gargiani, Gabbriello Gabbrielli, Giustino Gabbrielli, Menotti Galeotti, Vasco Giannotti, Rino Giardini, Fiorenzo Gigli, Mario Giusti, Vittoria Grazi, Enzo Grilli, Angela Grotti, Andrea Guffanti, Pedro Losi.

Egildo Magrini, Nadia Menaboni, Carmine Mecca, Mauro Mugnai, Paolo Mugnai, Italo Monacchini, Franco Mondani, Paolo Nicchi, Fiorenzo Norcini, Antonio Pacini, Franco Parigi, Teresa Pasqui, Alessio Pasquini, Sergio Peruzzi, Arnoldo Rosai, Luciano Rossetti, Franco Rossi, Gabriella Salvietti, Marco Segantini, Danilo Tani, Gigila Tedesco, Amos Tarquini, Alessio Ugolini, Antonio Valeri, Cornello Vinay, Carlo Viti, Paolo Zolo, Mila Zoni.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Sergio Bianchini, Mauro Boschi, Mario Caneschi, Luciano Donati, Luciano Cavallini, Massimo Casini, Ivano Del Furia, Marcello Debolini, Franco Del Pace, Antonella Faltoni, Torquato Fabbrini, Ignazio Gagliano, Ivo Lisi, Sauro Milnaneschi, Margherita Niccolini, Leda Patrussi, Libero Santoni, Amedeo Sereni, Gino Svetti, Gino Verdelli.

Grosseto

COMITATO FEDERALE

Mauro Andreini, Renziero Amarugi, Giuliano Arcioni, Roberto Baricci, Giuliano Bartalucci, Nedo Barzanti, Ermanno Benocci, Renato Bolognini, Duilio Betti, Guido Mario Bianchi, Nello Bracalari, Bovicelli, Gabriella Cerchiai, Loreno Chelini, Walter Chielli, Romualdo Cinelli, Niso Cini, Federigo Cinelli, Alessandro Dottori, Ivo Faenzi, Giovanni Finetti, Tonino Fornaro, Luigi Franceschelli, Valerio Fusi, Silverio Fabiani, Claudio Franci, Fabio Fedeli, Daniele Fortini, Alvaro Giannelli, Mauro Giusti, Calogero Giardini, Mauro Gnanneschi, Roberto Gucci, Sonia Gubernari, Gelindo Lucchesi, Patrizia Masini, Romana Mazzi.

Bruno Medda, Rita Mari, Franco Miglianti, Enrico Norcini, Maria Palazzesi, Paolo Pani, Marianna Pignateili, Giuseppe Pii, Renato Pollini, Giorgio Rossi, Marcello Ramacciotti, Angelo (Trueba) Rossi, Giancarlo Rossi, Rolando Stella, Miranda Salvadori, Mauro Tognoni, Flavio Tattarini, Loriano Valentini, Dario Viti, Piero Vongher, Paolo Ziviani.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO

Flavio Agresti, Roberto Ancona, Pietro Bucci, Umberto Chelini, Isa Dondolini, Torquato Fusi, Franco Innocenti, Mendes Masotti, Antonio Palandri, Anzio Pellietti, Giovanni Querci, Umberto Rambelli, Alessandro Righetti, Mirella Torriti, Etrusco Tollapi.

L'Odeon ha chiuso i battenti

Nei cinema di Arezzo ora regneranno King Kong e Superman

Era l'unica sala in cui si proiettavano film di qualità

AREZZO — La locandina dell'Odeon è rimasta vuota. Con **Colpo secco** di George Hill ha chiuso i battenti un'altra sala dell'Agenzia Cinematografica Toscana. A fine mese la stessa sorte toccherà alle ultime due, quelle di Livorno e di Colle Valdelsa.

L'Odeon, in questi tre anni di vita in mano all'ACT è stato certamente un cinema diverso. Nel bene e nel male. Ha puntato sulla qualità della programmazione, ha evitato accuratamente le squallide pellicole che ormai infestano gli schermi, ha cercato di essere un punto di riferimento per le attività culturali e non solo cinematografiche. Obbiettivi ambiziosi e giusti «E' riuscito a smuovere le acque» dice Carla Ciofini, responsabile del cinema per conto dell'ACT.

Ma queste acque si sono richiuse ben presto, facendo affogare le belle speranze, le buone intenzioni, i giusti obbiettivi. A farle richiudere hanno contribuito in generale la crisi del cinema e in particolare una non brillante gestione dell'ACT e la mancanza di idee chiare su che cosa significasse un cinema come l'Odeon nella situazione di Arezzo.

Al di là, quindi, delle belle intenzioni c'è la realtà dei fatti. Il cinema Odeon, tre anni fa, al momento del contratto di affitto, era il cinema più squalificato della città, sia per la programmazione, sia per la sala, sia per il pubblico. Qualcuno ha sperato nel miracolo, ma anche i miracoli hanno bisogno di una spinta. E pure questa è mancata: orari di programmazione dalle 20,30 in poi, con quindi due soli spettacoli, eccetto la domenica e il sabato; il film restava in cartellone un giorno, massimo, tre a fine settimana; la sala è rimasta abbastanza squallida.

Inoltre è fallita quasi subito l'ipotesi di un cinema legato alla città ed alle sue esigenze. Il fantomatico comitato di gestione formato da ARCI, ACLI, ENDAS, CAMPA, Biblioteca, Cineforum, Sindacati ed enti locali ha mostrato subito la corda, o meglio non si è quasi mai visto. L'idea di un cinema della città per la città è ben presto svanita: l'Odeon è apparso un cinema come gli altri, con film di qualità migliore, ma terribilmente fra l'altro, disorganizzato. Difficoltà di gestione ad Arezzo, non brillante gestione dell'ACT a Firenze hanno provocato il classico buco nelle finanze del cinema.

Duemila presenze in media al mese sono ben poche. E notate bene, questa cifra corrisponde ai «momenti belli» ai mesi estivi. Anche in questo l'Odeon era particolare: faceva da contraltare agli altri 4 cinema della città, nei quali i film perlomeno decenti, venivano e vengono proiettati nei mesi invernali. Di inverno quindi pochi spettatori all'Odeon, attratti da film di cassetta. «Quando proiettarono King Kong, dice Carla Ciofini, noi potevamo benissimo chiudere per un mese».

D'estate la già squalificata programmazione degli altri 4 cinema subiva ulteriori aggravi e di contro quindi maggior affluenza all'Odeon che manteneva una produzione di qualità tutto l'anno Ma gli incassi sono sempre rimasti insufficienti. A volte in sala c'erano 2 sole persone e due spettatori al giorno non possono garantire la sopravvivenza di un cinema. La chiusura era quindi prevedibile e scontata.

Gli stessi dipendenti, 5, al minimo della paga, da tempo erano consapevoli della fine del cinema. Chiusi i battenti, riconsegnate le chiavi al padrone della sala, rimane un senso di amarezza. La vita culturale ad Arezzo è quasi una contraddizione in termini.

I 4 cinema rimasti sono divisi tra due proprietari che raramente portano pellicole di qualità. L'unico teatro ha una gestione privatistica. Punta agli abbonamenti e lavora sulle compagnie di maggior richiamo di cassetta Ogni tanto la galleria d'arte contemporanea organizza delle mostre, la biblioteca comunale e l'istituto Gramsci delle conferenze.

Tutto qui. Fatta frenare l'esperienza dell'Odeon è forse l'ora che le istituzioni comincino a porsi questi problemi. Un solo dato: dei 2 mila spettatori mensili dell'Odeon la quasi totalità erano giovani e studenti. La domanda non è solo di sale da ballo. Vediamo di trovare delle risposte.

Claudio Repek

Sul pagamento del contributo mensa

Contestati i contestatori delle «materne» a Livorno

Un gruppo di genitori della «Pestalozzi» ha reso nota la loro posizione - Riconosciuto lo sforzo fatto dal Comune

LIVORNO — Ancora incontri nelle circoscrizioni tra amministratori e genitori delle scuole materne statali sul pagamento del contributo per la mensa. Il comune ha stabilito che materne statali e materne comunali debbano pagare la stessa quota, determinata in base al reddito. Molti dei genitori delle statali hanno contestato questa proposta e si sono rifiutati di pagare, poi, in un documento sottoscritto la settimana scorsa, hanno motivato il loro atteggiamento.

Ma non tutti i genitori sono d'accordo sul documento. Ieri con un comunicato seguito dalle firme, hanno reso pubblica la loro opinione un gruppo di genitori delle materne statali Pestalozzi che condividono la scelta della amministrazione e che già hanno pagato il contributo per la mensa. «Noi ci siamo impegnati e ci impegnamo — si legge nel documento — per affermare il principio di una contribuzione alla spesa affrontata dal Comune per fornire il servizio mensa.

Quindi condividiamo la parte del documento in cui si afferma «la disponibilità a partecipare alle spese per la mensa, considerato il costo del servizio e le difficoltà finanziarie dell'ente. Conosciamo ed apprezziamo i molteplici sforzi compiuti dal comune nel settore della scuola materna: infatti l'impegno dell'ente locale per l'estensione delle scuole d'infanzia si è determinata in presenza di una carenza legislativa da parte dello stato.

La scelta politica del Comune, che crediamo debba essere conosciuta ed apprezzata da tutta la cittadinanza, è stata tesa a favorire un clima di collaborazione tra scuole statali e scuole comunali ed a creare condizioni di effettiva parità tra i bambini. Il servizio di mensa viene fornito anche alle scuole materne statali, la delibera (votata con il consenso unanime di tutti i partiti democratici presenti in consiglio comunale) stabilisce una contribuzione uguale per le statali e le comunali come uguale è il servizio di mensa che viene fornito.

Molti genitori delle statali, che dicono di essere favorevoli alla contribuzione, non accettano il sistema proposto dall'amministrazione e propongono una quota unica perché la considerano più giusta. Secondo noi il sistema di quota unica, se la quota è fissata ad un livello sufficientemente alto da garantire la stessa entrata al comune, di fatto diventa ingiusta, perché va a colpire coloro che hanno redditi più bassi (tra i quali non crediamo vi siano solo evasori fiscali).

In sostanza ci pare che la quota unica non sia lo strumento per creare maggiore giustizia sociale, al contrario può aggravare la disparità sociale esistente e non fa neppure niente perché tale disparità emerga come problema. Da parte nostra, non per imposizione ma per libera scelta, abbiamo accettato le proposte che il Comune ha avanzato e per quanto ci risulta, questo è il sistema di contribuzione che viene più frequentemente adottato ed accettato in tutta Italia (con alcune modifiche che non ne variano la sostanza) e spesso con quote ben più alte di quelle proposte a noi.

Siamo convinti che molti genitori non hanno ancora pagato per disinformazione e ci auguriamo che si possa giungere quanto prima alla soluzione di questa questione. Comunque riteniamo che la posizione assunta dalla direzione didattica di ridurre l'orario di scuola al solo turno antimeridiano non sarebbe una diretta conseguenza di una eventuale sospensione della mensa. Che comunque non si deve cercare di evitare, ma una posizione arbitraria che contrasta oltretutto con i contenuti della legge sulle materne statali la quale prevede il turno antimeridiano ed il turno pomeridiano».

Ricerca ad Arezzo su Ruzante

Da domani la Compagnia di teatro e musica popolare «Pupi e fresedde», inizia presso il teatrino di via della Bicchieraria ad Arezzo un laboratorio di ricerca teatrale sull'opera di Ruzante. L'operazione è ideata e diretta da Antonio Piovanelli e David Riondino, le scene e costumi sono di Tobia Ercolino. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Arezzo, dall'Arci provinciale, dall'Amministrazione provinciale e dal Teatro Regionale Toscano.

Questa sera «pentolaccia» al Centro sociale

Questa sera alle 21 «Pentolaccia» al Centro sociale. L'organizzazione della manifestazione è dell'assemblea dei degenti dell'ospedale psichiatrico e del centro sociale stesso. Ha aderito il Consiglio di circoscrizione fiorentino.

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO

GRANDE: Taverne paradiso
LAZZERI: Gli amori impuri di Melody
MODERNO: Ashanti
METROPOLITAN: Questa è l'America

PISA

ASTRA: La svignata
NUOVO: Ciao ni
ARISTON: La tarantola dal ventre nero
ITALIA: L'immoralità
ODEON: Piccole donne
MIGNON: Calore intimo

PISTOIA

EDEN: Cristo si è fermato ad Eboli
ITALIA: La calda bestia
GLOBO: Angela
ROMA: nuovo programma
LUX: Ashanti
OLIMPIA (Margine Coperta) Convoy
OLIMPIA (Margine Coperta): Le nuove avventure di braccio di

ROSIGNANO

TEATRO SOLVAY: Gli occhi di Laura Mars.

POGGIBONSI

POLITEAMA: Ciao ni

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Come perdere una moglie e trovare un'amante. VM 14.
S. AGOSTINO: Easy Rider
PISCINA OLIMPIA: Ore 21 balli liscio

SIENA

IMPERO: Gli UFO Robot contro gli invasori spaziali
METROPOLITAN: Piraña
ODEON: Cristo si è fermato ad Eboli
SMERALDO: Piaceri privati di mia moglie
MODERNO: Una donna semplice

AREZZO

SUPERCINEMA: Superman
POLITEAMA: Nosferatu
TRIONFO: Superman
CORSO: Ernesto

LUCCA

MIGNON: Gli amori impuri di Melody
CENTRALE: Addio ultimo uomo
MODERNO: Ciao ni
ASTRA: Tutti a scuola
PANTERA: La squadra antigangsters
KURSAAL TEATRO: riposo

MONTECATINI

KURSAAL TEATRO: Filo da torcere
EXCELSIOR: Questa è l'America
ADRIANO: Il gatto e il canarino

CARRARA

MARCONI: Collo d'acciaio

VIAREGGIO

EDEN: Piccole febbre
EOLO: Ciao ni
ODEON: Un matrimonio

IDROTERMICA BARDINI G.&.P. s. n. c.
via OSLAVIA n. 99 CHIUSI Scalo (Siena) Tel. 20072
APERTURA NUOVA MOSTRA PERMANENTE
Articoli igienico-sanitari - Rivestimenti - Caldaie Cisterne per gasolio - Rubinetterie - Pannelli solari - Radiatori - Bruciatori - Accessori da bagno - Pavimenti

« CONOSCERE L'ITALIA »
Edizione dell'
Istituto Geografico De Agostini - Novara
Ai sottoscrittori dell'Opera, con una modica rata di L. 6.000 mensili
l'Agenzia P.E.M. De Agostini Via III Novembre 13, Livorno (tel 39 305)
offre in "omaggio" il magnifico volume «Piazze d'Italia» (valore L. 50.000)

PRESTITI
Fiduciari Cessione 5 stipendio Mutui ipotecari I e 2 Grado Finanziamenti edilizi Sconto portafoglio
AMICO Brokers
Finanziamenti Leasing Assicurazioni Consulenza ed assistenza assicurative
Livorno Via Ricasoli, 70 Tel 28280

dancing-discoteca CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT) TEL (0572) 48.010
DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
Domenica sera, discoteca e liscio Tutta la famiglia si diverte al CONCORDE

SCUOLA PROFESSIONALE
ORNATA
V. della Madonna 6
Scala B - T. 26206
LIVORNO
Organizza i seguenti corsi autorizzati dal Ministero della P.I. per
MAESTRI ELEMENTARI
validi ai fini del punteggio in graduatoria
- Lavoro manuale scolastico
- Economia domestica e lavori muliebri
- Insegnamenti artistici e musicali

Le iscrizioni si accolgono presso i nostri indirizzi fino al 30 marzo

Mobili Casanova
Arredate la vostra casa?
Arrediamola insieme con mobili qualificati
Avrete più garanzia
avrete mobili prestigiosi
SICURAMENTE RISPARMIERETE
Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili
RICORDATE
MOBILI CASANOVA
Vi attende
Via Due Arni n. 22 - PISA

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE
TITIGNANO (PISA)
CALZATURE PELLETTERIE VALIGERIA BORSE VARIE
BORSE COCCODRILLO BORSE PITONE ARTICOLI VARI PELLICCE
PREZZI SPECIALI DI FINE STAGIONE

MOBILI ARREDAMENTI
rafoni
Via F. Pera 50 - Tel. 405054
LIVORNO
ARMADI GUARDAROBA
CAMERE PER RAGAZZI

Oro 15,30 DISCOTECA con SNOOPY e GIRARDENGO
Ore 22,00 BALLO LISCIO con «I GIAGUARI»

PERSONALE CERCASI
sia a Piombino che a Pisa,
anche proveniente ramo operaio, per industria italo-tedesca elettrodomestici
Per colloquio presentarsi domani ore 9-12,30:
PIOMBINO Società VORWERK HOTEL CENTRALE Piazza Verdi, 2
PISA Società VORWERK Via Crispi, 48